

Cari Amici,

Con il numero di Dicembre concludiamo l'anno proponendovi come sempre alcune notizie relative alla vita della nostra Associazione ed articoli di attualità o di costume.

Solitamente a fine anno si analizzano gli avvenimenti in cui siamo stati coinvolti o che ci hanno visto protagonisti. Come volontari, operatori "di pace", con grande umiltà cerchiamo di fare insieme un esame di coscienza e di rispondere con sincerità: siamo stati all'altezza del nostro compito? In questo tempo di Natale il nostro pensiero però va soprattutto a chi è solo, a chi cerca una vita dignitosa, a chi cerca ospitalità.

E come non immaginare l'ansia di Giuseppe e Maria sulla strada di Betlemme dopo un faticoso viaggio, alla ricerca di un alloggio per riposare ed attendere la nascita di Gesù.

Conosciamo l'esito dal racconto dei Vangeli, tutte le porte chiuse, l'unico luogo dove rifugiarsi è una stalla ed una mangiatoia.

Festeggiamo i giorni che ricordano questo grande Evento predisponendo il nostro animo all'ospitalità, alla solidarietà, alla gioia che si prova nell'aiutare il prossimo. Apriamo i nostri cuori, insieme alle nostre porte.

A Voi cari Amici l'augurio che il prossimo anno ci veda sempre felici, uniti nei sentimenti di amicizia e solidarietà.

Laura Amadini  
Presidente dell'Associazione

# Buon Natale Buon Anno 2018



## Ti Auguro Tempo

*Non ti auguro un dono qualsiasi.*

*Ti auguro soltanto quello che i più non hanno.*

*Ti auguro tempo, per divertirti e per ridere;*

*Se lo impiegherai bene potrai ricavarne qualcosa.*

*Ti auguro tempo, per il tuo fare e il tuo pensare.*

*Non solo per te stesso, ma anche per donarlo agli altri.*

*Ti auguro tempo, per non affrettarti a correre,  
ma tempo per essere contento.*

*Ti auguro tempo, non soltanto per trascorrerlo,  
ti auguro tempo perché te ne resti:*

*Tempo per stupirti e tempo per farti e non soltanto per guardarlo sull'orologio*

*Ti auguro tempo per guardare le stelle  
e tempo per crescere e maturare.*

*Ti auguro tempo per sperare nuovamente e per amare.  
Non ha più senso rimandare.*

*Ti auguro tempo per trovare te stesso,  
per vivere ogni tuo giorno, ogni tua ora come un dono.*

*Ti auguro tempo anche per perdonare.*

*Ti auguro di avere tempo, tempo per la vita.*

Elli Michler



CENTRO ASCOLTO DEI BISOGNI



AMBULATORIO MEDICO / INFERMIERISTICO



BANCO VIVERI



MOVIMENTO PER LA VITA



SPORTELLINO ORIENTAMENTO SOCIALE

SCUOLA DI LINGUA ITALIANA  
SERALE E DIURNO

TRASPORTO PERSONE



SUPPORTO LEGALE E PSICOLOGICO

# FARE, FARLO BENE, FARLO SAPERE

Questo il filo conduttore che ha accompagnato il lavoro dei volontari nel 2017.

**Fare** è stato il mandato di tutti gli operatori che ogni giorno si sono avvicinati per garantire una presenza al Centro.

**Fare bene** è stato l'impegno verso le persone che per vari motivi hanno chiesto il nostro aiuto. Quest'anno sono state 2047.

**Farlo sapere**, quello che personalmente ho garantito per comunicare alla Comunità i servizi che sono stati offerti e la risposta alle richieste di aiuto.

Questo è il momento per ringraziare tutti i Gruppi che si sono distinti nell'impegno ognuno per la loro competenza :

- Ascolto e Orientamento sociale: operatrici preparate ad ascoltare anche ciò che non viene detto ed orientare le persone verso soluzioni utili a superare momenti di difficoltà. Una eccellenza riconosciuta da tutta la Comunità e dalle Istituzioni.
- A.R.C. Sotto questo acronimo si riconoscono i servizi di Accoglienza, Reception, Centralino. Un gruppo che ha una visibilità importante per l'immagine del nostro Centro. Dice chi siamo e come accogliamo gli ospiti. Una grande responsabilità gestita con cuore e professionalità.
- Servizio Trasporti : Utile e spesso indispensabile per molte persone, giovani ed anziani, che trovano nella piena collaborazione da parte dei responsabili della gestione e degli autisti la soluzione alle richieste di mobilità.
- Ambulatorio medico e Infermieristico : Una risposta ai problemi sanitari di persone senza assistenza sanitaria ed un aiuto a persone per iniezioni o misurazione di pressione. Validi infermieri e medici con grande esperienza e disponibilità garantiscono un livello di eccellenza. Un efficiente servizio di Farmacia interno consente di soddisfare il 90% delle richieste di farmaci.
- Banco viveri : Molte famiglie contano sul nostro aiuto per avere il minimo indispensabile per vivere dignitosamente. I pacchi alimentari fanno parte di questo programma ed il gruppo di volontari che gestiscono con cura la distribuzione dimostrano la fattiva solidarietà verso ogni persona in difficoltà.

• Movimento per la vita : Una grande collaborazione tra le operatrici del gruppo offre un aiuto apprezzato da tutte le mamme che si affidano a noi per avere non solo consigli ma pannolini, latte, abbigliamento per i propri bambini.

Il Movimento per la Vita è rinomato per la disponibilità e per la grande umanità che caratterizza il gruppo.

• Scuola italiano: Una scuola che va oltre all'insegnamento della lingua ha l'obiettivo di facilitare una integrazione ed un inserimento nel tessuto sociale della nostra comunità, con la conoscenza delle nostre leggi e della storia del nostro Paese. Validi insegnanti dedicano tempo e risorse dando la massima disponibilità organizzando corsi sia serali che giornalieri per donne e mamme con bambini.

• Ricerca attiva lavoro : Un nuovo servizio molto professionale atto a facilitare la compilazione del curriculum, la ricerca di un lavoro, l'attivazione di una casella di posta elettronica indispensabile per rispondere alle attuali modalità richieste dal mercato.

• Completano il quadro dei servizi uno Sportello Psicologico ed uno Legale che offrono una valida consulenza grazie a professionisti qualificati e sempre disponibili.

• Un gruppo che si occupa attivamente di Progetti ed un Team che assicura la funzionalità dei sistemi informativi, indispensabili strumenti di lavoro per tutti, con la figura dell'Amministratrice che cura con oculatezza le risorse economiche.

Ogni gruppo ha un responsabile a cui va un riconoscimento particolare per l'attività di sensibilizzazione e di esempio nel diffondere il senso di appartenenza alla nostra bella Associazione.

Un grazie a Tutti i volontari che si meritano affetto e rispetto per quanto fanno per un "prossimo" che chiede di essere accolto ed ascoltato.

Buon anno e giorni felici a Tutti

Laura

**9 settembre 2017: professione voti perpetui di**

**Giusi Valentini,**

Ausiliaria Diocesana, nelle mani di

S.E.mons. Mario Delpini Arcivescovo di Milano in S.Ambrogio

In quei giorni Isaia disse:

«Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore, il giorno della vendetta del nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, per dare agli afflitti di Sion una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell'abito di lutto, veste di lode invece di uno spirito mesto. Essi si chiameranno querce di giustizia, piantagione del Signore, per manifestare la sua gloria»

Isaia 61, 1-3

Grazie, Giusi per questo tuo dono



# Le Nuove Tecnologie

*Nonna Rina: un po' di nostalgia ma anche voglia di restare al passo col cambiamento*

## Te li ricordi?



Mi raccontavano i miei genitori che quando io nacqui, in tempo di guerra, mia madre era "sfollata" in un piccolo paese della provincia di Milano. Per avvertire mio padre che era rimasto a Sesto a lavorare, fu spedito un telegramma.

Il telegramma era più veloce del telefono perché allora nessuno lo aveva in casa. Bisognava prenotare la chiamata presso un "posto

pubblico", fissando un'ora precisa e sperando che chi andava a chiamare il destinatario della telefonata, lo trovasse.



Quando fui una ragazzina arrivò il telefono anche a casa mia. Era attaccato al muro ed era a disco. Era "duplex" per risparmiare sul canone: era cioè abbinato ad un vicino di casa e, se telefonava lui non telefonavi tu.

Era l'età dei primi "morosetti" e mio padre si accorse che non avevo

riguardi ad usarlo. Mise un minuscolo lucchetto sul disco, fra un foro e l'altro, e per farselo sbloccare bisognava meritarselo.

Verso il 1990 mio figlio maggiore ebbe il primo telefono cellulare. Era enorme, pesantissimo e con due batterie in dotazione (perché avevano poca autonomia e bastavano per poche ore).

Mi sembrava bellissimo perché pensavo che quando fosse andato in discoteca o a fare qualche viaggio non avrei dovuto più stare con il batticuore ad aspettare la telefonata rassicurante che,

logicamente, lui faceva a sua discrezione.

Non fu veramente bellissimo perché, chi vuole sempre stare in ansia come me, resta in ansia anche con il cellulare. In ansia se non risponde subito, in ansia se trova la segreteria. Senza contare che quando mio figlio riteneva che la mia chiamata fosse troppo tempestiva, inopportuna o fatta in un momento in cui non poteva rispondere mi redarguiva a dovere. (aveva ragione lui)

Nel 1997 io pretesi che mia figlia si munisse di rego-

lare telefono cellulare. Lei si oppose con forza facendo valere le sue ragioni anticonsumistiche, fuori dagli schemi, ed il suo spirito ribelle ed anticonvenzionale.

Una notte ritardò di parecchio il suo rientro, oltre l'orario massimo consentito, non mi ricordo più per quale contrattempo. Io ero in casa sola ad aspettarla (mio marito purtroppo ci aveva già lasciati). Passai ore di angoscia ed arrivai a telefonare alla Polizia Stradale.

Quando finalmente rientrò non spreco parole per dire come mi fu facile farle accettare il telefonino.

Negli anni 2000 arrivano i nipoti. Il maggiore riceve il suo telefono cellulare in terza media. E' un telefonino a tastiera che tiene per un anno e poi si passa allo smartphone che, come ogni ragazzo, usa magistralmente.

Il nipote più piccolo riceve il suo telefono cellulare in quarta elementare, non dopo tante richieste e pianti di commiserazione tipo "sono l'unico p...a della classe a non averlo". Per sfinimento suo padre

glielo ha comperato. Inutile dire che ha avuto direttamente uno smartphone e lo usa benissimo.

Io uso il cellulare da circa 20 anni ma ho avuto ed ho tuttora seri problemi. Prima era quello a tastiera poi i miei figli e i miei nipoti mi hanno deriso benevolmente per convincermi ad usare il "touch", detto anche "smarfo" in casa nostra.



I primi giorni li ho vissuti con nervosismo e frustrazione; Il terzo giorno l'ho riposto ed ho ripreso il

mio vecchio e fidato telefonino che mi dava un senso di tranquillità e fiducia.

Logicamente i miei non hanno accettato questa decisione e frasi tipo "ma sei tornata al nonnofonino", "ma ti vanti di essere un'anziana signora al passo coi tempi e poi.....", mi hanno convinto ad usare un telefono moderno.

Non è che lo sappia proprio usare ed ho continuamente bisogno dell'aiuto dei miei che, a volte divertiti, a volte spazientiti mi danno una mano facendo ironia sulle mie capacità.

Il mio telefono fisso di casa c'è ancora. Serve solo per chiamare il numero del mio cellulare quando non lo trovo.

*Rina*

# In Carcere per Rigenerarsi

In visita al carcere di Bollate per comprare piantine al vivaio

Alle 9:45 sono nella sala d'attesa all'ingresso del carcere di Bollate. C'è un orologio fermo alla parete, come dire che qui il tempo non passa mai ... , due macchine per il caffè e delle sedie. Una guardia un po' in sovrappeso sta seduto dietro un tavolino e giocherella col telefonino. E' un tipo laconico, a qualunque domanda della gente risponde con la testa, la prima risposta è 'no', poi se uno insiste appena, guarda un elenco che ha sul tavolo e dice qualcosa. In sala ci sono persone di varia umanità: bambini, giovani mamme, signore e uomini ben vestiti e non. Nonostante l'ambiente la gente non è seriosa, hanno sguardi allegri, parlano tra di loro in modo sereno. Alle dieci la guardia li chiama uno a uno per nome leggendo la sua lista ed entrano per la visita al familiare.

Io sono lì perché ho ricevuto un invito dalla cooperativa del vivaio. Il carcere di Bollate è famoso in Italia per essere un carcere modello, dove i detenuti sono



Un detenuto albanese al lavoro, in carcere da quattro anni e sei mesi

(foto presa da internet)

ancora considerati delle persone, che hanno sbagliato e che sono lì per scontare la loro pena, ma con uno scopo di riabilitazione. Quando usciranno avranno cambiato modo di vedere la vita, sono seguiti dagli psicologi, avranno imparato un mestiere o avranno studiato: c'è speranza che si reinseriscano in un ciclo positivo. La percentuale di recidiva del carcere è del 15% contro il 75% degli altri carceri 'normali'. Qui i detenuti sono quasi tutti impegnati in attività lavorative, anche all'esterno. C'è un grande vivaio, un bel ristorante, laboratori di falegnameria, di sartoria, vetreria, arte, teatro e altri ancora. Inoltre aziende esterne stabiliscono nel carcere dei punti di lavoro: la Ferrero faceva montare i suoi ovetti, la Telecom aveva impiantato un call center. Fino a prima della crisi economica c'era la piena occupazione, poi, con la crisi, *ovviamente* i primi a rimetterci il posto sono stati loro. Oggi sui 1200 detenuti, l'80% lavorano, gli altri studiano per laurearsi o diplomarsi, praticano yoga o altre attività.

Alle 10:15 il gruppo degli invitati al vivaio è tutto radunato all'ingresso – una ventina di persone -, consegniamo i documenti alle guardie, lasciamo telefonini e macchine fotografiche in un cassetto numerato ed entriamo con la nostra accompagnatrice.

Sulla strada per andare al vivaio passiamo davanti al parlitorio: un prato, recintato, davanti ad una piccola costruzione, con ombrelloni e tavolini dove famiglie con i bambini sono riuniti e si raccontano le loro cose tranquillamente. Si vedono le alte mura del carcere con i fari, ma non fanno più tanta impressione: la sensazione inquietante per il luogo in cui siamo si scioglie. Quando arriviamo al vivaio Susanna, l'esperta di botanica della cooperativa, ci presenta i collaboratori: un ragazzone con accento bergamasco che gira con il forbicione per potare attaccato alla cintura e due extracomunitari che ci aiuteranno a portare le piante che compreremo e ci aiuteranno a scegliere.

Il vivaio è immenso, c'è una grande serra fredda, una calda, e piante all'aperto. Non sono esattamente piante da orto tipo insalate o pomodori, sono piuttosto piante da giardino o da terrazzo. Ci sono piante erbacee perenni e annuali, graminacee, rose antiche e moderne, buddleje e altre piante. Il catalogo – non esaustivo – è sul sito <https://www.cascinabollate.org/> ma è meglio andare di persona per avere buone informazioni e per vedere veramente tutto. Una volta al mese ci sono le visite guidate come quella a cui sto partecipando oggi, ma il vivaio è aperto anche ogni mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18. Per entrare nella lista degli invitati alle visite guidate basta mandare una mail a [vivaio@cascinabollate.org](mailto:vivaio@cascinabollate.org).

Io ho un orto comunale qui a Sesto, ma non sono interessato a insalate e zucchine, mi piace mettere cose originali anche da mostrare ai bambini. Negli anni scorsi ho messo il grano, il farro, il mais, i topinambur, il rafano, i carciofi, il rabarbaro, le arachidi e piante di uva e melograno. Quest'anno voglio allargare il rabarbaro e al posto dei cereali



alkekengi

classici mettere il kamut e l'orzo, poi voglio aggiungere l'amaranto e gli alkekengi. Qui al vivaio l'amaranto c'è, ma ormai è tardi per il trapianto perché è una pianta annuale, però trovo il rabarbaro, gli alkekengi e due belle piantine di aloe vera. Vorrei prendere qualche bella pianta di fiori – ci sono delle bellissime camellie – e dei rovi senza spine



**Il ristorante all'interno del carcere condotto dai detenuti**

ben sviluppati, ma sono troppo ingombranti per portarli con la bicicletta.

Seguo il gruppo per finire la visita poi a alle 12:30 si pagano gli acquisti e si esce.

Decido di pranzare al ristorante del carcere. Si chiama 'In Galera'. E' dentro il carcere stesso, ci vorrebbe la prenotazione, ma telefono e un cameriere mi viene a prendere all'ingresso e mi accompagna dentro.

E' un bel posto elegante, i camerieri sono in camicia bianca e cravatta, l'ambiente è silenzioso e confortevole, il tavolo è ben apparecchiato e appena seduto ti portano uno spumantino e qualche crudités per antipasto. Alle pareti ci sono grandi manifesti di film famosi: "Le ali della libertà", "Il miglio verde" ... l'ironia non manca.

Non voglio fare un vero pranzo, prendo un risotto con 'nduja e taleggio. Può sembrare un piatto rustico, ma te lo servono steso su un piatto che sembra una velouté. Non prendo il secondo, ma solo un piatto di verdure al vapore accompagnate da dei grissini al cumino che trovo squisiti come le verdure e il risotto. Il conto è giusto.

Il grado di civilizzazione di una società si misura dalle sue prigioni, scriveva nel 1866 Fëdor Dostoevskij. Se fosse così, quella italiana sarebbe tra le più incivili. E la condanna della Corte europea dei diritti umani di Strasburgo arrivata a gennaio nei confronti dell'Italia «per trattamento inumano e degradante» di sette carcerati detenuti nel carcere di Busto Arsizio e in quello di Piacenza, ne è l'ennesima prova.

L'Italia è, come in molti altri i settori, un paese di grandi contrasti.

Valerio

**Per saperne di più:** (clicca sul link)

<http://www.lettera43.it/it/articoli/attualita/2013/03/31/bollate-il-carcere-dove-le-pene-non-si-scontano-a-porte-chiuse/76170/>

<http://www.nonsprecare.it/carcere-di-bollate-ristorante-ingalera>

# GLI ALPINI TRA NOI

*SEMEL ALPINUS, SEMPER ALPINUS*



In questo numero desideriamo onorare i nostri Alpini: sugli Alpini è stato scritto di tutto, dall'elogio per il loro senso del dovere, alla appartenenza, allo spirito di sacrificio e di solidarietà dimostrato nel corso degli anni in occasione di eventi bellici o di disastri ambientali.

A Sesto San Giovanni abbiamo la fortuna di avere da molti anni una presenza di cui essere orgogliosi: Il Gruppo Alpini "Monte Ortigara" sezione di Milano della Associazione Nazionale Alpini.

La data ufficiale di fondazione del gruppo risale al 1931 ma prima ancora nel 1927 alcuni veterani della prima guerra mondiale si erano adoperati per promuovere la costituzione di un gruppo alpino cittadino che, per mancanza allora di mezzi, si tenevano presso alcune trattorie sestesi.

Il Motto allora coniato "*Semel Alpinus, Semper Alpinus*" (una volta alpino, sempre alpino) è sempre attuale, sostiene gli alpini e li caratterizza nelle loro manifestazioni.

Dal 1999 è Presidente Luigi Ponti, un personaggio dalla forte personalità che incarna lo spirito battagliero tipico degli Alpini.

La sede di via G.d'Arco ospita anche un gruppo di signore che partecipano alle attività con impegno e creatività ed un gruppo Sportivo Alpini aperto ai soci, ai famigliari ed agli amici con lo scopo di trasmettere a loro la passione per la montagna.

Vengono inoltre organizzate attività Culturali e Ricreative per condividere con tutti i principi di solidarietà, secondo i fini della Associazione Nazionale Alpini.

Classica l'istituzione del "Premio della Solidarietà Alpina" che vede ogni anno premiare Associazioni o Gruppi di Sesto S.Giovanni che si sono distinti nell'aiuto al prossimo.

In questa particolare occasione partecipa sempre il Coro Rondinella che con i tradizionali cori alpini rende indimenticabile la serata, nel corso della quale vengono anche raccolte offerte per sostenere la nostra Associazione e l'ambulatorio medico di Maria Teresa Reale in Etiopia.

Innumerevoli sono inoltre le presenze alle varie iniziative cittadine con finalità benefiche.

Lo spirito di sempre continuerà ad essere di monito per preservare con fedeltà la memoria storica e l'etica Alpina che impone di *aiutare chi si trova in difficoltà*. Grazie Gruppo Alpini, la Comunità di Sesto S.Giovanni vi deve molto.

"Noi Alpini, Sempre Alpini"

Laura

Link: <http://www.alpinisestosg.it>

## LENTEZZA E FELICITA' secondo Donatella

*Il '900, secolo di grandi scoperte scientifiche, di grandi imprese, ma anche di guerre terribili, si caratterizza come il secolo della velocità, delle frenesie, da Marinetti e D'Annunzio con l'ansia della conquista e della supremazia, anche con gli esiti che sappiamo ... Il nostro secolo dovrebbe portarci più riflessione per utilizzare al meglio le tecnologie e i progressi a vantaggio di tutti per un'equa condivisione delle risorse.*

Dalla notte dei tempi, si sono spesi fiumi di parole e di pensieri per riflettere su cosa sia "la felicità" e su come raggiungerla. Nell'evoluzione delle nostre società occidentali, ci siamo messi a correre soprattutto dalla rivoluzione industriale in poi, cosa che ha spesso comportato l'accantonamento della ricerca del piacere e della riflessione.

Per fortuna, negli ultimi anni si è deciso di rivalutare "la lentezza" come veicolo per ritrovare un benessere individuale e collettivo, una riconnessione tra spirito e corporeità, da vivere prima individualmente e poi, se desiderato, da socializzare, al fine di raggiungere una dimensione di felicità.

L'8 maggio si celebra, da undici anni a questa parte, la GIORNATA DELLA LENTEZZA, che invita, in modo gioioso, a rallentare e a non essere preda della frenesia; si dovrebbero combattere l'indifferenza e il distacco dalla realtà, che il correre senza freni comporta.

Per oltre quarant'anni ho lavorato e, come tutti, ho corso come una pazza a prendere metropolitane e tram per arrivare sempre in orario (al lavoro, in famiglia, con gli amici). Ho riflettuto sul fatto che la puntualità potesse anche nascere dall'ansia e mascherare un'assenza di sicurezza di sé, perché arrivare sempre puntualissimi significa presentarsi agli altri come esseri quasi perfetti, senza incertezze. Ad ogni buon conto, non riuscivo a fare a meno di ingranare la marcia più veloce che le mie energie mi consentivano.

Ora, da pensionata, mi prendo il piacere di camminare a piedi e se qualche volta mi capita di arrivare un pochino in ritardo, pazienza.

"Camminare" è una parola distensiva: accompagna il respiro, ci aiuta a riscoprire il nostro corpo senza bisogno di frequentare palestre, ravviva i sensi intorpiditi da una vita sedentaria, ci fa ritrovare il piacere di avvertire odori, colori e luci differenti da quelli percepiti quando ci rinchiudiamo in automobile, spesso utilizzata anche per brevi tragitti.

Quando ho la fortuna di passeggiare lungo sentieri in mezzo alla natura, sento pervadermi da una pace interiore e sento di ben comprendere coloro che si misurano in imprese ben più ardue delle mie, percorrendo sentieri impervi, che conducono ma-

gari in luoghi sacri, nell'intento di ritrovare o rinnovare la propria dimensione spirituale.

Il ritmo lento dell'andare a piedi o in bicicletta, consente di alzare gli occhi e scoprire la bellezza della facciata di un edificio, ma anche di fare incontri non previsti e scambiare due parole con persone sconosciute; si riesce a socializzare meglio e con più gusto.

I bambini non hanno quasi mai fretta: il loro primo pensiero non è la meta da raggiungere; si godono l'attimo, sono felici di vivere quel preciso momento, senza fronzoli o interferenze per il capo.

Prenderci tutto il tempo necessario, affrontare passo dopo passo un problema analizzandolo nelle sue molteplici sfaccettature, ascoltare le nostre emozioni, cercare una soluzione mettendosi nella condizione per attuarla: ecco, questo può significare raggiungere un nostro pezzo di felicità, pur senza essere persone particolarmente talentuose o con una vita straordinaria.

Luis Sepulveda ha scritto la storia di una lumaca (simbolo di "equilibrio" in molte etnie), la quale scopre l'importanza della lentezza e del vivere apprezzando ciò che ha: la lumaca possiede il giusto, solamente il giusto. Ha lo spazio esatto in cui abitare, il suo esoscheletro: se deve crescere di due millimetri il suo esoscheletro cresce di due millimetri, non di più.



Ora termino queste mie riflessioni e vado a cucinare un buon "tiramisù". Ovviamente utilizzerò la frusta a mano, per godermi il piacere di vedere piano piano montare l'uovo, man mano che si amalgama in un tutt'uno con lo zucchero, assumendo tonalità di giallo sempre più chiare ... e alla fine tufferò un dito nella soffice crema, per poi avvicinarlo alle labbra e assaporare in pieno la mia dolce trasgressione.

*Donatella*

# La Luce della Pace

*Una tradizione nata in Austria poi portata in altri paesi europei dagli scout arricchisce il Natale di simboli e di calore*



Nella Chiesa della Natività a Betlemme vi è una lampada ad olio che arde perennemente da moltissimi secoli, alimentata dall'olio donato a turno da tutte le Nazioni cristiane della Terra. A Dicembre ogni anno da quella fiamma ne vengono accese altre che vengono diffuse su tutto il pianeta come simbolo di pace e fratellanza fra i popoli.

La tradizione nasce dall'iniziativa natalizia di beneficenza "Lichts in Dunkel" – Luce nel buio – della Radio-Televisione ORF-Landestudio Oberoesterreich di Linz. Nell'ambito di tale iniziativa sono raccolte offerte spontanee con cui si vuole aiutare bambini invalidi, emarginati sociali, ma anche stranieri bisognosi, come ad esempio i profughi.

Nel quadro di questa iniziativa di beneficenza, la ORF per la prima volta nel 1986 ha dato vita a questa "Operazione Luce della Pace da Betlemme", pensando alla tradizione natalizia e come segno di ringraziamento per le numerose offerte.

Poco prima di Natale un bambino, venuto appositamente dall'Austria, accende una luce dalla lampada nella Grotta di Betlemme che è poi portata a Linz con un aereo della linea Austriaca. Da Linz con la collaborazione delle



Ferrovie Austriache, la Luce è distribuita in tutto il territorio.

Dal 1986 gli Scout viennesi hanno deciso di collaborare alla distribuzione della Luce della Pace, mettendo così in pratica uno dei punti chiave dello scoutismo, l'amore per il prossimo espresso nella "Buona Azione" quotidiana. Di anno in anno sono cresciuti sempre di più la partecipazione e l'entusiasmo per la consegna della Luce della Pace tramite i Gruppi

Scout. Quasi ogni anno la Luce della Pace di Betlemme è stata portata in un "nuovo" Paese europeo. In Italia l'iniziativa è stata inizialmente portata avanti dalle Associazioni Scout Triestine che andavano a prendere la Luce della Pace a Vienna. Nel 1994 viene costituito un comitato spontaneo locale che a Natale partecipa fattivamente alla manifestazione per la Luce della Pace, accendendola a Vienna e portandola in Italia con un furgone fino a Trieste. Da Trieste la distribuzione inizia prima localmente e poi su tutto il territorio nazionale, Sicilia e Sardegna incluse, attraverso i gruppi Scout, utilizzando il mezzo ferroviario per una staffetta di stazione in stazione.

## La luce della pace arriva a Sesto e Cinisello

I gruppi Scout di Sesto e Cinisello e la comunità MASCI di Cinisello da vari anni vanno a prendere la luce della Pace al suo arrivo alla stazione Centrale di Milano e poi ne curano la distribuzione nelle chiese del territorio.

Lo scorso anno la distribuzione è avvenuta anche in piazza Gramsci sul sagrato della Chiesa di S. Ambrogio a cura del MASCI (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani), che ha voluto così distribuire la Luce della Pace a più gente possibile.

Questa distribuzione si ripeterà anche quest'anno. La Luce della Pace sarà distribuita in piazza Gramsci a Cinisello: sabato **16 dicembre a partire dalle ore 15:00**

Sarà poi distribuita nelle chiese di Cinisello e Sesto nelle messe prefestive di sabato 16 o nella messa domenicale del 17 dicembre.

La luce della Pace non ha solo un significato religioso, ma traduce in sé molti valori civili, etici, morali accettati anche da chi non pensa di condividere una fede, purché condivida i valori di Pace e Fratellanza che la Luce della Pace porta con sé.

La luce della Pace va diffusa a più gente possibile: ricchi e poveri, colti e ignoranti, bianchi e neri, religiosi ed atei.... La Pace è patrimonio di tutti e la Luce deve andare a tutti.

*Maria Laura*



**La distribuzione della Luce della Pace nel 2016 a Cinisello, con la presenza dei rappresentanti della municipalità cinisellese.**

# IL MICROCREDITO

*Una realtà consolidata nei paesi in via di sviluppo, ma che sta penetrando anche in Italia*

**Definizione:** Il microcredito è uno strumento di sviluppo economico che permette l'accesso ai servizi finanziari alle persone in condizioni di povertà o emarginazione.

Nei paesi in via di sviluppo milioni di famiglie vivono con i proventi delle piccole imprese agricole e delle cooperative nell'ambito di quella che è stata definita economia informale.

La difficoltà di accedere al prestito bancario a causa di mancanza di garanzie non consente a queste attività produttive di avviarsi, libere dall'usura.

In passato vi sono stati diversi tentativi per proporre modelli di microcredito, purtroppo non andati a buon fine, mentre, nella sua attuale applicazione ha avuto inizio nel 1983 con Mohammad Yunus (premio Nobel per la pace 2006) e la fondazione del primo istituto di microcredito moderno, la Grameen Bank. Yunus ha iniziato il progetto in una piccola città chiamata Jobra utilizzando il proprio denaro per fornire piccoli prestiti a bassi tassi di interesse per i poveri delle campagne.

Alla Grameen Bank sono seguite poi altre organizzazioni come la BRAC nel 1972 e l'ASA nel 1978.

Programmi simili si stanno evolvendo anche in Africa e nel sud-est asiatico.

Spetta alla Grameen Bank in Bangladesh il primato di essere il più antico e probabilmente il più noto istituto di micro finanza nel mondo.

Il microcredito si basa su un unico insieme di principi che sono facilmente distinguibili da ogni altra forma utilizzata dai mercati creditizi.

I prestiti alle donne sono diventati un principio importante di microcredito con Banche e Ong dedicate esclusivamente alle donne.

Le donne attualmente compongono il 75% di tutti i beneficiari di microcredito nel mondo.

Molti studi dimostrano che il microcredito riduce la povertà creando opportunità di generare reddito, una maggiore occupazione e redditi più alti e ha evidenziato che il microcredito responsabilizza le donne e le rende capaci di cambiare la condizione della propria famiglia.

## **Il microcredito in Italia:**

Nel 2006 è stato costituito il Comitato nazionale italiano permanente per il microcredito.

Particolarmente importante l'impegno delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali con nu-

merosi progetti e la stipula di convenzioni con enti e associazioni locali.

Le categorie a cui può essere concesso il microcredito sono fondamentalmente due:

Persone fisiche, società di persone, S.r.l. ex art.2436cc, associazioni e società cooperative.

L'importo massimo erogabile salvo eccezioni è di € 25.000 e non sono richieste garanzie reali.

Persone fisiche in condizioni di particolari vulnerabilità economica e sociale, per un importo massimo di € 10.000 e non sono richieste garanzie reali.

Nel triennio 2010-2012 sono stati erogati 7.167 micro prestiti per un ammontare di 63 milioni di euro. Un monitoraggio continuo ha garantito la corretta applicazione della normativa e del progetto.

Molti studiosi e professionisti suggeriscono un pacchetto integrato di servizi che forniscono crediti. L'accesso al credito è combinato con servizi di risparmio, servizi di prestito non produttivi, assicurazioni.

Concludendo: Ci sono diversi modi con cui si può partecipare per alleviare la povertà.

Il Microcredito ne è un esempio.

*Laura*

## **L'Ente Nazionale per il Microcredito**

L'Ente Nazionale per il Microcredito è un ente pubblico non economico che esercita importanti funzioni in materia di microcredito e microfinanza, a livello nazionale ed internazionale. In particolare:

- promozione, indirizzo, agevolazione, valutazione e monitoraggio degli strumenti microfinanziari promossi dall'Unione Europea e delle attività microfinanziarie realizzate a valere sui fondi comunitari;
- monitoraggio e valutazione delle iniziative italiane di microcredito e microfinanza;
- promozione e sostegno dei programmi di microcredito e microfinanza destinati allo sviluppo economico e sociale del Paese, nonché ai Paesi in via di sviluppo e alle economie in transizione.

<http://www.microcredito.gov.it/>

**2,43** Nuovi posti di lavoro per  
ogni microcredito concesso

# In CaritasSal: Progetti Approvati

## Sapere e Saper Fare: Libere di costruire il nostro futuro

Capofila: Comune di Sesto S.G.  
Finanziato da: Regione Lombardia

Il progetto nasce come naturale seguito del precedente progetto di Caritas Salesiani che ha evidenziato come il lavoro rappresenta uno degli strumenti principali di inclusione ed una esigenza primaria nell'inserimento nel tessuto sociale. Il progetto coinvolge le singole partecipanti in un percorso di vita professionale per consentire di sviluppare in futuro un progetto di auto-imprenditorialità. Rivolto a giovani donne italiane e straniere che si trovano in difficoltà a causa della persistente crisi economica. Come Associazione siamo coinvolti con gli altri Partner in molte fasi del progetto.

## Doniamo Energia: In Sesto

Capofila Comune di Sesto S.G.  
con A&I onlus  
Finanziato da: Fondazione Cariplo

Il progetto intende attivare azione di inclusione socio-lavorativa rivolto a cittadini o famiglie di Sesto S.G. che si trovano in condizioni di fragilità sociale. Non si rivolge al settore della grave emarginazione con caratteristiche di cronicità, ma piuttosto a persone a "rischio" che dispongono però di risorse e competenze che consentono di raggiungere obiettivi di relativa autonomia.

Collaboriamo con gli altri Partner per individuare i fruitori di tale programma.

## Volontariando ... a scuola

Capofila Associazione Sconfinando  
Finanziato da: Fondazione Comunitaria Nord Milano

Il progetto intende sensibilizzare i giovani degli istituti sestesi e promuovere la cultura dell'accoglienza in soggetti che spesso sono lontani dalle problematiche sociali.

Come Associazione siamo coinvolti per fornire ai ragazzi testimonianze del valore del volontariato e della solidarietà.

Laura

## PROGETTO "DAVIDE... IN CAMMINO"

Davide ha 11 anni e da sempre la sua vita è in una gabbia, rappresentata dalla sua carrozzina.

La sua patologia denominata osteogenesi tipo IV gli impedisce di alzarsi, camminare, correre come tutti i bambini.

Uno spiraglio per uscire da questa dipendenza gli viene dato oggi da un chirurgo francese che, conosciuto il caso in occasione di una visita presso l'Istituto Nostra Famiglia di Bosisio Parini, dove Davide segue le continue terapie, si è offerto di operare il piccolo e dare una concreta speranza di guarigione.

Il chirurgo opera però a Parigi presso l'Ospedale Necker e per il suo intervento non chiederà nessun compenso ma i costi della degenza e della permanenza prevista in circa 6 mesi saranno a carico della famiglia.

Una famiglia modesta, lavoratrice, mamma, papà e un piccolo fratellino che, senza il nostro aiuto, non potrebbero affrontare le spese previste.



**LIBERIAMO DAVIDE** DALLA GABBIA CHE LO IMPRIGIONA con un gesto che vi farà onore:

*Potrete donare attraverso queste modalità:*

**1) Presso l'ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO CARITAS SALESIANI**

*Viale Matteotti 415 – Sesto S.G. tel.02.2621782*

**2) sul conto corrente Banca Prossima**

*Iban: IT 13 B 03359 01600 100000123291*

*Con causale: DONAZIONE per Progetto DAVIDE*

**3) sul nostro Sito: <http://www.volcaritassal.it> anche con una piccola donazione**

*Un quaderno sarà a disposizione per le vostre firme con gli auguri a Davide.*

*Sarà nostra premura comunicare le somme raccolte che verranno consegnate alla famiglia a fine dicembre*



**Davide partirà il 3 gennaio e sarà operato il 15 gennaio**

**METTI IL TUO NOME SUL LIETO FINE NELLA STORIA DI DAVIDE**

*I volontari sono a disposizione per ulteriori dettagli.*

# AFRICA: Emigrazione, Telefonia Mobile ed Internet



## Diffusione della telefonia mobile e Internet.

In Africa negli ultimi anni il numero dei telefoni cellulari è cresciuto di continuo e questo nonostante il continente resti il più povero del mondo. A dicembre 2016 nella sola Africa sub-sahariana si contano 420 milioni di abbonamenti SIM su una popolazione totale africana di un miliardo e duecentomila.

Mantenere questi telefonini costa in media poco meno di un dollaro al giorno. Si tratta di una grossa cifra, visto che in paesi come il Kenya i salari minimi possono scendere fino a poco più di un dollaro al giorno. Secondo l' Economist un numero crescente di africani può permettersi questa spesa perché risparmia su altre spese. Ma nei paesi più poveri non ci sono spese superflue da tagliare: una cifra vicina al 100% del reddito finisce nel cibo, nel vestiario e nell'abitazione. Pur di mantenere i propri telefoni, molti africani rinunciano ai pasti oppure percorrono le distanze che li separano dai luoghi di lavoro a piedi, invece di usare i mezzi pubblici.

Si tratta di sacrifici importanti che non vengono fatti alla leggera. Gli africani rinunciano a un pasto per poter fare una chiamata, con la speranza che quella telefonata o un SMS gli permettano di avere più cibo il giorno successivo. Ad esempio un pescatore privo di mezzi per mantenere fresco il suo pescato, rischia di vederlo andare a male se non trova clienti nel corso della giornata. Con un telefono cellulare può chiamare ed essere contattato dai suoi clienti.

Ma la vera utilità che hanno i telefoni cellulari nel migliorare la vita quotidiana degli africani è il mobile-banking, la capacità cioè di gestire un conto bancario, inviare e ricevere denaro tramite un telefono cellulare. In quasi tutti i villaggi africani la banca più vicina dista decine se non centinaia di chilometri di strade difficili da percorrere, mentre tenere il proprio denaro in casa espone al rischio di furti e rapine.

Uno studio condotto dall' ACNUR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati),

*"I rifugiati e la connettività 2016"*, conferma che:

Il 75% di essi aveva nella casa di origine un telefono;

Spendono il 33% delle loro entrate in connettività spesso rinunciando al necessario, come il cibo e la sanità per pagare il credito telefonico o le ricariche;

Il 48% usa il telefono mobile per scambiarsi soldi. Oltre che per comunicare con amici e familiari, per far sapere dove sono e se sono in sicurezza.

Due delle cinque domande che fa un rifugiato che arriva in un campo, sono:

Dov'è la WIFI?

Dove posso comperare una scheda SIM?

Ovviamente le donne, gli anziani e i meno istruiti hanno meno accesso alla connettività.

In Africa è più facile avere un telefonino che l'acqua potabile o l'elettricità in casa.

## Migrazione: il ruolo di Internet e della telefonia mobile.

La diffusione della telefonia mobile e con essa l'accesso ad Internet hanno un ruolo fondamentale nel processo di

abbandono della propria nazione di origine per cercare in Europa, libertà, diritti civili, una vita migliore. In questo percorso, il migrante va incontro ad inganni, violenze, privazioni e pericoli, affidandosi a criminali di ogni genere, mettendo in gioco la propria vita per raggiungere la sua meta finale.

La tratta di esseri umani e il traffico di migranti e richiedenti asilo si sono evoluti negli ultimi anni adattandosi ai continui cambiamenti del contesto sociale e tecnologico. Oggi, viene fatto un massiccio utilizzo di Internet nelle varie fasi di tali attività criminali (reclutamento, trasporto e – in riferimento alla tratta – sfruttamento), sia nei paesi di origine/transito sia in quelli di destinazione.

Il gruppo e-Crime dell'Università di Trento nella scorsa primavera ha pubblicato i risultati di un studio durato circa due anni e mezzo sul ruolo di Internet nella tratta di esseri umani e il contrabbando di migranti e richiedenti asilo. Attività tra le più redditizie della criminalità organizzata trans-nazionale.

Il progetto "SURF AND SOUND the role of the Internet in People Smuggling and Human Trafficking" ([www.surfandsound.eu](http://www.surfandsound.eu)) coordinato da e-Crime con la collaborazione di un istituto di ricerca bulgaro e di un'università britannica, è stato finanziato dalla comunità europea.

Qui di seguito sono riportate le finalità ed alcune considerazioni generali desunte dal report finale del progetto. La ricerca è stata realizzata con gli obiettivi di:

Capire cosa succede sul web nell'ambito della tratta e del traffico di esseri umani, per fornire informazioni ai rappresentanti delle forze dell'ordine e alle ONG.

Sensibilizzare i paesi di immigrazione europea nei confronti delle vittime di tratta, migranti e richiedenti asilo. La tratta è una forma di schiavitù moderna, le vittime del traffico sono indotte allo sfruttamento sessuale, alla manodopera, alla schiavitù, alla servitù o al trapianto di organi.

Il traffico dei migranti e dei richiedenti asilo si basa su un rapporto contrattuale finalizzato all'ingresso illegale in un altro paese.

Le cronache dei mezzi di informazione da anni sono piene di notizie sull'arrivo, lo stazionamento e l'attraversamento del nostro paese, ma meno su quanto succede prima. In diverse nazioni africane il reclutamento avviene attraverso i canali tradizionali: amici, conoscenti e parenti, ma parallelamente si stanno diffondendo in maniera importante forme di reclutamento, trasporto e sfruttamento tramite i social e siti web. Esistono siti web che si camuffano da agenzie di viaggio, offrono posti di lavoro inesistenti e viaggi in sicurezza (si vedono immagini di barche, navi e automezzi, che sono per nulla aderenti alla realtà).

Su Facebook, Instagram, Twitter spesso le parti si invertono, sono i trafficanti a cercare le ragazze, analizzano i profili aperti, esaminano foto, video, post, carpiscono gli interessi e le aspirazioni, accedono ai dati personali per poi contattarle e lusingarle ad intraprendere un viaggio ingannevole verso la speranza di una vita migliore.

I ricercatori del progetto SURF and SOUND, hanno cercato e analizzato numerosi social, ma anche siti-web e dark-web (*dark a cui si può accedere solo con determinati condizioni di navigazione*) come agenzie matrimoniali, siti



Source Facebook. Elaboration by eCrime project Surf and Sound

Traduzione:

Viaggi con yacht turistico diretto ad Atene 2200 Euro.

Viaggio via terra da Istanbul 1700 Euro, più due ore di cammino a piedi. Pagamento dopo l'arrivo presso un Ufficio Assicurativo in Turchia o Grecia. Per coloro che sono seri e pronti per il viaggio chiamate [no. di telefono], contattateci tramite WhatsApp.

Traduzione:

Buongiorno a tutti quelli che vogliono andare in Europa. Due volte a settimana dall'Egitto in Italia via mare. Viaggi sicuri e organizzati. [numero di telefono]

## AFRICA: Emigrazione, Telefonia Mobile ed Internet (cont.)

che offrono lavori di assistenza familiare, cameriera, barista, costruzioni, agricoltura, ... oppure siti di viaggi e altri che vendono documenti contraffatti: passaporti, carte di identità, visti, permessi di soggiorno.

Inoltre utilizzando i riferimenti sono entrati in contatto tramite telefono e/o strumenti di messaggistica con i trafficanti, per approfondire le modalità della loro offerta di servizi criminali.

Qui di seguito è riportata la traduzione di una chiamata Viber, tra un ricercatore del progetto e un trafficante (*tramite Viber, simile a WhatsApp, è possibile chiamare e mandare messaggi ad un altro utente Viber gratis in tutto il mondo*).

Il ricercatore finge di voler far venire in Italia suo fratello marocchino attualmente bloccato in Turchia e il trafficante allettato dall'affare offre i suoi servizi. Ecco il dialogo.

Ricercatore:	Vorrei portare mio fratello marocchino dalla Turchia all'Italia. Ha perso i documenti e in Turchia è illegale. Cosa può fare?
Trafficante:	Ha tre possibilità. <b>La prima:</b> direttamente dalla Turchia con un yacht turistico di 20 metri, che trasporta 60/70 persone. Prezzo 7.000 Euro. Noi lo lasceremo su una spiaggia non sorvegliata, lontana 20 minuti da una stazione ferroviaria. <b>La seconda:</b> dalla Turchia alla Grecia e dalla Grecia all'Italia. Prezzo 6.200 Euro. <b>La terza:</b> dalla Turchia alla Grecia e dalla Grecia all'Austria via terra. 800 Euro.
Ricercatore:	Il viaggio è sicuro? Che garanzie puoi darmi?
Trafficante:	Il viaggio è sicuro, se Dio vuole. Io faccio del mio meglio, Dio il resto. Molta gente arriva sana e salva in Europa grazie al mio lavoro. Chiama tuo fratello e fammi sapere.
<i>Dopo una lunga conversazione sui dettagli del viaggio e i convenevoli, la conversazione si interrompe, ma dopo 5 minuti il trafficante richiama.</i>	
Trafficante:	Amico caro, ho dimenticato di dirti che c'è un problema. Tuo fratello è marocchino e se la polizia greca o italiana lo scopre, sarà rimpatriato. Ma c'è un modo per risolvere il problema.
<i>Il trafficante offre un altro servizio: un documento ufficiale siriano con i dati personali e la patente di guida. (Documenti falsi)</i>	
Trafficante:	Con questi documenti può andare all'ambasciata siriana in Turchia, facendo finta di essere siriano e chiedere un passaporto nuovo. Abbiamo fatto la stessa cosa con persone provenienti dal Libano. Tuo fratello deve parlare un arabo corretto. Se pensa di avere un accento strano, deve dire che ha i genitori siriani, ma è vissuto in Marocco. [...] Con il passaporto siriano può chiedere asilo politico quando arriva. [...] Spesa 800 Euro per i documenti e 200/300 per la mia mediazione. Pensaci con calma. Parla con tuo fratello e quando avrete deciso chiamami e mi preoccuperò di soddisfare le vostre richieste. Se non vi interessa il trasporto, ma solo i documenti non ci sono problemi. Io sono disponibile.

Come si può vedere dalle cifre, il business su Internet è molto conveniente per i trafficanti/criminali, ed oneroso per il cliente/migrante. Ma la considerazione inquietante è che questi crimini sono difficilmente perseguibili, così che i trafficanti prosperano impuniti.

In conclusione "Surf and Sound" ha confermato che Internet gioca un ruolo importante nel traffico di migranti. I siti social dei trafficanti, facilmente raggiungibili, promuovono i loro servizi, danno informazioni sui viaggi, sono molto efficaci e ad alta reattività, condizionano il processo decisionale dei migranti, che li usano anche per postare/memorizzare i loro riscontri sia durante che dopo il viaggio.

Di fronte a questo fenomeno, ci si propone di nuovo la domanda: **"Perché i migranti africani spendono tanto denaro e mettono in gioco la loro vita nelle mani di criminali per raggiungere i paesi dell'Europa?"**

Le risposte sicuramente ce le potrebbero dare i nostri antenati che si sono avventurati verso altre nazioni vicine o remote. Quanto mi piacerebbe chiederlo a mio zio, che nel 1930, emigrato dal suo paese di pescatori al quartiere di Little Italy a New York, manteneva la sua famiglia, anche, vendendo basilico su un banchetto per strada. Mah! ... le risposte le abbiamo già, senza mettere la testa sotto la sabbia o nasconderci dietro affermazioni generiche.

Silvio

## Dal Mondo

### **La Corte Suprema dell'India vieta il divorzio istantaneo per proteggere i diritti delle donne musulmane**

La Corte suprema dell'India ha espresso un giudizio importantissimo il 22 agosto 2017, dichiarando la pratica della tripla talaq unilaterale e istantanea come incostituzionale, con una maggioranza di 3 su 2. La tripla talaq è una pratica in base alla quale un musulmano può divorziare immediatamente dalla moglie pronunciando tre volte la parola "talaq". La corte che ha emesso la storica sentenza è composta da giudici delle cinque confessioni religiose più importanti in India: induismo, cristianesimo, islam, sikhismo e zoroastrismo, ed è stata accolta con favore dai gruppi femminili e dal governo. Gli effetti della tripla talaq sulle donne musulmane sono al centro del dibattito pubblico da molti anni. La sentenza arriva due anni dopo che Shayara Bano si è rivolta alla corte perché suo marito ha divorziato da lei dopo 15 anni di matrimonio portandosi via i figli e mandandole una lettera su cui era scritta la parola talaq tre volte. Subito prima della sentenza, il 1° agosto, UN Women aveva tenuto una tavola rotonda con i rappresentanti della società civile, del mondo accademico, del governo e dei leader religiosi per il Forum delle donne musulmane dove si è discusso di questioni riguardanti lo status socioeconomico delle donne musulmane e il quadro legislativo personale.

<http://www.unwomen.org/en/news/stories/2017/8/news-supreme-court-of-india-bans-instant-divorce>

## Dall'Italia

### **All'istituto Humanitas di Milano, è stata messa a punto una molecola che limita lo sviluppo tumorale.**

Si chiama IL-1R8 ed è un gene che, una volta inibito, potrebbe bloccare la diffusione del tumore, in particolare al fegato e polmone. A scoprirlo è una équipe di scienziati italiani dell'Irccs Humanitas di Rozzano.

La ricerca, finanziata dall'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, Airc, è stata pubblicata sull'autorevole rivista "Nature" (<http://www.nature.com/nature/journal/vaop/ncurrent/full/nature24293.html>).

Il team di ricerca diretto da Alberto Mantovani, è composto principalmente da donne e giovani ricercatori tra cui Michela Morgora e Eduardo Bonavita, studenti di dottorato di ricerca e primi firmatari dell'articolo su Nature, che hanno appena ricevuto il Mit award, un prestigioso premio del Massachusetts Institute of Technology di Boston. Noi speriamo che non siano costretti ad unirsi all'ormai eccessivo numero di ricercatori italiani all'estero!

### **A Modena crea una nuova pelle con le staminali. Salvato bimbo con la pelle fragilissima.**

Hassan è un bimbo siriano che vive in Germania dove veniva curato senza buoni esiti per l'epidermolisi bollosa, una malattia genetica che rende la pelle fragilissima. Hassan aveva perso l'80% della pelle e i medici gli avevano indotto il coma farmacologico per alleviargli i dolori; finché a Modena è stato messo a punto un metodo per coltivare la pelle del bambino stesso dopo aver corretto il difetto genetico. La pelle è stata quindi trapiantata su gran parte del suo corpo.

E' il primo intervento salvavita di terapia genica con cellule staminali epidermiche geneticamente corrette, descritto sulla prestigiosa rivista "Nature" (<https://www.nature.com/articles/nature24487>). I lembi di cute sana vengono prodotti al Centro di Medicina Rigenerativa «Stefano Ferrari» dell'università di Modena e Reggio Emilia diretto da Michele De Luca.

## Da Noi

### **Trapianto cardiaco in extremis**

Maria è una signora senegalese. Ha una bambina di 8 mesi, molto intelligente, vivace come i ricci che incorniciano il suo visino.

Maria soffre di una grave malformazione coronarica che non può essere curata se non con un trapianto, operazione impossibile a Dakar.

Si è presentata un giorno presso il nostro Centro chiedendo di poter avere un aiuto per accudire la bambina in caso di un inevitabile intervento, in quanto il marito che lavora non ha la possibilità di essere sempre presente. Già per due volte ha dovuto rinunciare ad un cuore nuovo proposto dall'Ospedale Niguarda, dove è in cura, in quanto l'unica persona che poteva restare con la bambina, la mamma che vive a Dakar, non aveva ancora avuto il permesso di espatrio rilasciato dal Consolato italiano. Come Centro ci siamo attivati con mail e telefonate presso un funzionario del Consolato Italiano e finalmente la pratica si è sbloccata.

Nel frattempo Maria si è ulteriormente aggravata e si è reso necessario un ricovero urgente. Dopo alcuni giorni di rianimazione l'intervento ha potuto essere effettuato anche se solo con un cuore artificiale. Ora con il suo cuore nuovo sta facendo la riabilitazione e la speranza di vedere crescere la piccola si fa concreta.

Nel frattempo la mamma ha potuto avere un permesso e restare in Italia per un certo periodo per assistere la figlia e la nipotina.

# TERRA SANTA: *Luogo di fede e di grandi contraddizioni*

Nell'ultima settimana di Agosto io e mia moglie siamo andati in Terra Santa con la parrocchia di Santo Stefano, accompagnati da Don Roberto Davanzo.

E' sempre stato il sogno di mia moglie, ma per diversi motivi non ci eravamo mai andati.

Difficile sintetizzare in poche parole le nostre sensazioni, però è stato veramente un bel viaggio; Don Roberto ci è stato un centinaio di volte e posso dire senza paura di essere smentito, che gran parte del "successo" è legato alla sua competenza ed impegno nel guidarci in un mondo complesso, ma affascinante.

Terra Santa, terra con una Storia molto complicata, con una geografia politica forzata dall'uomo, con la presenza di tutte le Religioni, dai Cristiani (con tutte le loro divisioni) ai Musulmani, ai Giudei; la maggior parte dei luoghi sacri sono gestiti spesso a più mani, creando conflitti che influiscono sulla conservazione dei luoghi stessi.

Visiti il museo della Shoah, ne esci sconvolto pensando alle sofferenze degli Ebrei; viaggi per le strade della Palestina, vedi la situazione degli Arabi e sei altrettanto sconvolto; un esempio tra i molti, gli Arabi possono scavare pozzi fino a 100 metri di profondità e gli Israeliani arrivano a 400 metri, passi in pochi chilometri dal deserto ai campi coltivati dai coloni.

E la domanda che ti fai è: riusciranno mai a mettersi d'accordo?

Per un Cristiano però la Terra Santa è molto di più di

questo, sono i luoghi che Gesù ha percorso, siamo stati a Nazareth dove è vissuto, a Betlemme dove è nato, sul lago di Tiberiade e a Cana dove ha iniziato la sua vita pubblica, e passando per il monte delle Beatitudini, Tabga (luogo della moltiplicazione dei pani), la valle del Giordano, Gerico, e molti altri luoghi molto significativi.

Gli ultimi 3 giorni li abbiamo passati a Gerusalemme, città bellissima, che racchiude da una parte, in modo evidentissimo le contraddizioni di cui ho parlato all'inizio, (spianata delle Moschee, Muro del pianto) ma soprattutto la parte religiosa, con il Santo Sepolcro, il monte degli Ulivi, la via Dolorosa, il Golgota, il Getsemani, il Cenacolo, la tomba della Madonna....

In ognuno di questi luoghi abbiamo letto le pagine del vangelo e Don Roberto con le sue riflessioni ci stimolava a fare nostra la Parola, nei luoghi dove era stata pronunciata 2000 anni fa. A Cana, per esempio abbiamo fatto la rinnovazione delle promesse matrimoniali; intensa è stata la messa nel silenzio del deserto di Giuda, significativa la discesa dal Monte degli Ulivi al Getsemani e la salita al Calvario e al Santo Sepolcro percorrendo la via Dolorosa.

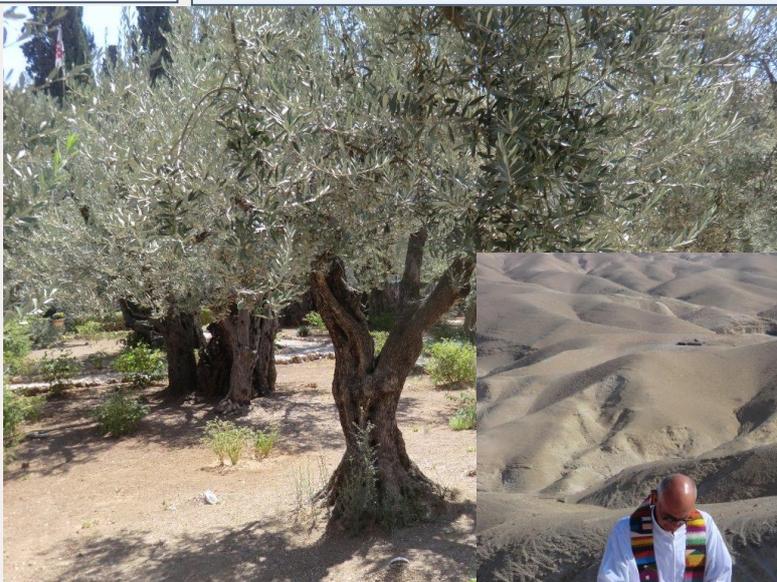
Non finirei mai ... mi viene però da dire andateci, non ci sono pericoli, e cercate di andare con qualcuno che vi faccia vivere da pellegrino l'atmosfera di questi luoghi sacri; a noi ha suscitato tante domande che ora dobbiamo rielaborare con calma.

*Natale*

Gerusalemme - Panorama

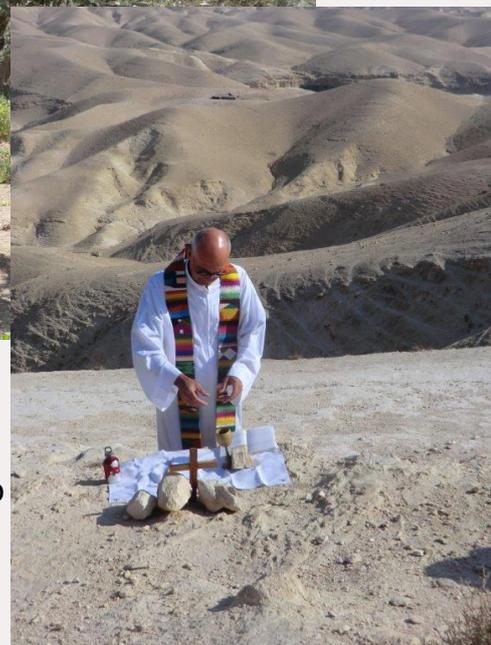


Spiaggia del Mar Morto



Il monte degli Ulivi

Don Roberto Davanzo celebra Messa nel deserto di Giuda





Il Coro Rondinella è nato nel 1969 da un gruppo di amici di Sesto S. Giovanni con lo scopo di condividere, oltre al canto, il dono della "Amicizia".

Il collante della Amicizia ha valorizzato la memoria storica, con i canti come espressione di un passato senza né vinti né vincitori e grazie al valore dei nostri padri che hanno dato un esempio di laboriosità e di sacrificio con storie familiari che ancora oggi possiamo risentire nelle parole dei canti proposti dal Coro.

I componenti del Coro con una ricerca laboriosa hanno faticosamente recuperato vecchi canti popolari dando vita nel 1981 alla prima raccolta "Rapsodia Lombarda". La seconda incisione del 1992 chiamata "I nostri canti" è una raccolta di pezzi che i componenti del Coro hanno scelto tra i più significativi.

Nel 2002 il CD "Lontananze" racconta della nostalgia per la famiglia e per le sofferenze causate dalle guerre o per la faticosa ricerca di un lavoro e nel 2016 l'ultimo CD intitolato "Regalano emozioni".

Il Coro Rondinella ha partecipato a innumerevoli concerti in varie località e partecipato a numerosi Raduni Nazionali degli Alpini. Inoltre ha avuto l'onore di cantare in sale di grande prestigio, in ospedali, in ospizi, così come in piccoli teatrini di paese, sempre portando con sé i sentimenti di amicizia e fratellanza.

Il Coro da sempre collabora con il Gruppo Alpini "Monte Ortigara" di Sesto S. Giovanni partecipando alle loro manifestazioni.

Il Coro, in occasione del 30° anniversario di fondazione, è stato insignito del premio nazionale "Torretta" ed ha collaborato con il Centro residenziale di alta protezione CRA presso la Cascina Novella di Sesto S. Giovanni.

Direttore del Coro, il Maestro Angelo Bernardelli che ha vinto il Concorso indetto dall'Associazione Nazionale Alpini "Una canzone per l'adunata", primo tra i 64 concorrenti con il canto "Quel che resta". Un ulteriore orgoglio per gli amici del Coro.

Per poter continuare ad operare ed emozionare il Coro ha però bisogno di sostegno.

Si potrà aiutare il Coro nella sua attività sostenendolo anche piccole donazioni.

La Sede presso Opere Sociali Don Bosco viale Matteotti 425 Sesto S. Giovanni

Tel.02.2480437. Presidente : Giuseppe Ranghiero

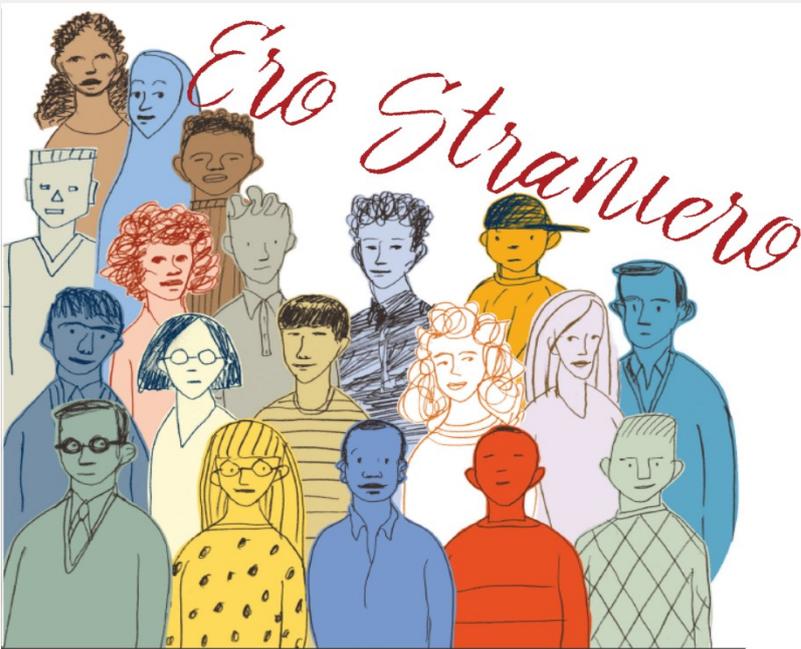
e-mail : [pino.ranghiero@gmail.com](mailto:pino.ranghiero@gmail.com)

Il sito dove trovare informazioni : [www.cororondinella.it](http://www.cororondinella.it)

*E ... se ti piace cantare ti aspettiamo per affiancarti a noi : ogni giovedì sera alle ore 21.00 presso l'Oratorio Salesiano della Rondinella ci riuniamo per le prove di canto.*

*Sarà bello incontrarci e conoscerci!*

Laura



## la campagna Ero straniero L'umanità che fa bene

### Ha raggiunto il suo obiettivo!!

### Consegnate alla Camera oltre 85mila

### firme raccolte in tutta Italia e molte migliaia a Milano e in Lombardia

Si chiude con un grande successo la campagna "Ero straniero L'umanità che fa bene". Al termine dei sei mesi a disposizione, sono oltre 85.000 le firme raccolte a sostegno della legge di iniziativa popolare che propone di cambiare politiche sull'immigrazione e superare la Bossi-Fini. Un traguardo che va dunque ben oltre l'obiettivo delle 50.000 ...

Per informazni: [erostraniero.casadellacarita.org](http://erostraniero.casadellacarita.org)

<http://erostraniero.casadellacarita.org/>

## Lo spreco di cibo minaccia il clima, l'acqua, la terra e la biodiversità<sup>1</sup>

**Il costo economico diretto dello spreco di cibo nel mondo ammonta a 750 miliardi di dollari all'anno. Sono necessarie migliori politiche di gestione e incoraggiamento delle attività di riciclo e riuso.**

Ogni anno il cibo prodotto ma non consumato si frangia l'equivalente del flusso annuo del fiume Volga in Russia ed è responsabile di 3.3 miliardi di tonnellate di gas-serra emesse nell'atmosfera che contribuiscono al riscaldamento globale del pianeta.

*"Tutti noi, agricoltori e pescatori, industrie alimentari e **supermercati**, governi locali e nazionali, **consumatori individuali**, dobbiamo intervenire in ogni passaggio della catena alimentare per prevenire lo spreco di cibo e per riusarlo o riciclarlo.*

*Non possiamo permettere che un terzo di tutto il cibo prodotto venga sprecato a causa di pratiche non appropriate quando 870 milioni di persone soffrono la fame ogni giorno".<sup>2</sup>*

Il 54% dello spreco di cibo avviene durante la produzione, nelle fasi di gestione dopo il raccolto e nello stoccaggio, mentre il 46% avviene nelle fasi di distribuzione e di consumo. Come tendenza generale i paesi in via di sviluppo hanno le maggiori perdite nella fase di produzione, mentre le regioni più ricche hanno perdite maggiori nelle fasi di consumo e distribuzione.

Il problema va affrontato a tre livelli distinti:

In primo luogo ridurre lo scarto di cibo: al di là di ridurre le perdite in agricoltura a causa di pratiche inappropriate, bilanciare meglio il rapporto tra produzione e domanda significherebbe ridurre il consumo di risorse naturali.

Nell'eventualità di surplus di produzione, **riusarlo nella catena di consumo umano** trovando mercati secondari e donando il cibo extra a membri vulnerabili della società. Se il cibo non è adeguato per il consumo umano, può ancora essere usato per il consumo animale.

Dove il riuso non è possibile, riciclare e recuperare nella produzione di energia attraverso gli inceneritori, nella produzione di biogas o nella compostazione. La dispersione del cibo non consumato sul terreno è causa di dispersione di gas metano nell'atmosfera, un gas-serra particolarmente potente e causa del riscaldamento globale.



*In Francia rifiuti di cibo attendono di essere convertiti in metano e biogas.*

Il parlamento italiano ha approvato nel 2003 una legge che abilita i supermercati, le mense e i ristoranti a donare le loro rimanenze alle persone in necessità (legge del 25 giugno 2003, n. 155).

**Caritas Salesiani** basa l'approvvigionamento di cibo avvalendosi del surplus di alcuni supermercati della zona e della convenzione col Banco Alimentare.

L'operatività del Banco si esplicita essenzialmente su 4 direttrici

La raccolta dei prodotti alimentari messi a disposizione dai vari operatori del settore agro-alimentare (industrie, grande distribuzione organizzata, piattaforme logistiche, mercati generali, etc. ....) ed il relativo stoccaggio nel rispetto delle leggi vigenti, utilizzando strutture adeguate.

La presa in carico e la gestione delle eccedenze agricole, trasformate in prodotti finiti a marchio "**Aiuto CEE**", che l'Unione Europea mette annualmente a disposizione degli indigenti (tramite l'apposita Agenzia A.G.E.A.) e delle eccedenze ortofrutticole messe a disposizione dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

L'Organizzazione della "Giornata della Colletta Alimentare" che dal 1997 anni in tutta Italia coinvolge nell'ultimo sabato di novembre un numero sempre crescente di Supermercati e di donatori di prodotti alimentari.

La distribuzione dei prodotti alimentari agli Enti caritativi convenzionati, quali mense per i poveri, Caritas parrocchiali, comunità di recupero, centri di accoglienza per famiglie, anziani, minori, ragazze madri, emarginati.

**Caritas Salesiani** distribuisce pacchi viveri per famiglie indigenti a cadenza settimanale o mensile a seconda delle necessità che vengono vagliate attraverso un colloquio personale con le nostre operatrici.

I Volontari si occupano del confezionamento dei pacchi compresi i prodotti freschi raccolti presso i Supermercati grazie al Programma "Last Minute"



<sup>1</sup> riflessioni tratte da: <http://www.fao.org/news/story/en/item/196220/icode/>

<sup>2</sup> FAO Director-General José Graziano da Silva

<sup>3</sup> <http://www.bancoalimentare.it/it>

## Le due gambe dell'OMG (Operazione Mato Grosso)

Sulle pagine di questo giornalino, l'amico Valerio, ha già avuto modo di scrivere a proposito delle tante attività che l'OMG ha sviluppato nelle Missioni dell'America Latina: scuole professionali di falegnameria, per la lavorazione del vetro e della pietra, per la lavorazione a mano della lana d'alpaca per maglioni abiti sciarpe o a telaio per i tappeti, scuole di scultura del legno, marmo e vetro per l'arte sacra e mosaici, scuole per la formazione di guide andine, ospedali, o presidi medico-sanitari, orfanotrofi, case per anziani e disabili, oratori ecc. e in particolare ha parlato di una attività di volontariato esistente presso la nostra Parrocchia che è la mostra di mobili fatti a mano e in legno massello costruiti nelle cooperative Artesanos Don Bosco in Perù, Ecuador, Bolivia e Brasile e messi in vendita in Italia attraverso l'Associazione Don Bosco 3A. La mostra si trova nel seminterrato sul fianco destro della Chiesa Maria Ausiliatrice ed è aperta tutti i sabati e le domeniche.

Tutte queste attività in Missione dell'OMG sono completamente gratuite e anche le centinaia di Volontari Italiani che le guidano non percepiscono alcuna remunerazione.

Sorge allora spontanea una domanda: come stanno in piedi, finanziariamente parlando, tutte queste opere? Come si mantengono?

La risposta è molto semplice: il corpo OMG poggia su due gambe, una è quella in missione l'altra è quella costituita dalle centinaia e centinaia di giovani che in Italia con il loro lavoro permettono la vita delle varie iniziative missionarie destinate soprattutto ai campesinos poveri delle Ande.

Sì! il segreto dell'OMG in Italia è questo lavoro gratuito, manuale a volte pesante compiuto durante tutto l'anno, settimana dopo settimana, vacanza dopo vacanza, in tanti campi di lavoro dalla raccolta delle mele, a quella dell'uva, dai pomodori alle arance, dal disboscamento alla pulizia dei sentieri di montagna, dagli sgomberi di appartamenti, cantine, solai, alla verniciatura e imbiancatura degli appartamenti, dalla raccolta del ferro, carta ecc alla raccolta viveri casa per casa, alla gestione di rifugi di montagna ecc ecc

E' forse la parte meno conosciuta dell'OMG ma è quella fondamentale.

Sembra incredibile ma oggi, come 50 anni fa quando nacque l'OMG ad opera del salesiano Padre Ugo de Censi, che ha ben 93 anni, ci sono ancora tanti giovani in Italia dai 17 ai 25 anni che vengono affascinati e attratti dal sogno e dall'avventura educativa OMG

Il segreto sta tutto qui: il lavoro manuale e faticoso e lo stare insieme in amicizia facendo piccoli gruppi con l'obiettivo della CARITA'.

E' una formula educativa vincente. Sembra un paradosso: non la play station, non il divertimento, non lo sballo ma il lavoro gratuito !!!!

Oggi esattamente come 50 anni fa, i giovani sono stati rimpiazzati da altri giovani perché per reclutare o me-



Ragazzi dell'OMG al lavoro

glio affascinare a questa avventura oggi come allora i giovani OMG vanno nelle scuole o in altri luoghi di aggregazione giovanile, e con dei video e delle testimonianze personali propongono agli studenti un fine settimana ben diverso dalla discoteca o dai divertimenti: lavorare, lavorare sodo, ragazzi e ragazze insieme, per i poveri.

C'è poi un fatto che ha il sapore dell'avventura ma che cementa questa esperienza facendola diventare la loro vita: andare in Missione. Ogni anno un centinaio di questi ragazzi, dopo aver fatto esperienza di gruppo per alcuni anni e dato prova di continuità e impegno, partono nei mesi estivi, finita la scuola, per 4 mesi per le Missioni del Perù, della Bolivia, Ecuador e Brasile, pagandosi il viaggio con i loro risparmi. Vanno ad aiutare concretamente le persone bisognose.

E' qui che vedono dove finiscono i soldi del loro lavoro in Italia e incontrano quei volti, quei bambini, per i quali hanno versato sudore e fatica nei campi di lavoro.

Entrati così i loro volti nel loro cuore, in molti casi, non li abbandonano più e tornando in Italia portano l'entusiasmo che affascinerà altri nuovi giovani.

Per molti di loro, alla prima partenza, ne seguono altre per coprire le tante necessità in Missione con permanenze più lunghe di uno, due o più anni. C'è anche chi ha deciso di dedicare tutta la propria vita, magari con famiglia e figli e chi matura addirittura la vocazione sacerdotale: ben 74 giovani in questi 50 anni sono diventati preti per lo più missionari.

E' l'avventura della Carità sognata dal Padre Ugo che continua.....

Ps. Per chi fosse interessato a questa esperienza educativa giovanile direttamente o da proporre a propri figli o amici lascio un n. di cel. del gruppo giovanile OMG più vicino a noi: quello di Monza S. Donato

Interpellare Cesare cel.3294276124

Lorenzo Bosisio  
Operazione Mato Grosso

## Lettera di Maria Teresa Reale da Abobo

**Maria Teresa, missionaria ad Abobo in Etiopia, ci racconta sempre con semplicità e freschezza la vita alla sua missione. Questa volta anche un fatto tragico.**

Abobo 15 Ottobre 2017

Carissimi amici,

Finalmente riesco ad avere un pochino di tempo per raccontarvi un po' di noi, della vita da questa parte del mondo. Vita che, come ovunque, può essere ripetitiva e scontata, o al contrario scoperta quotidiana di novità e di bellezza, dipendendo dallo sguardo con cui ci soffermiamo ad analizzare gli eventi di ogni giorno. Una cosa è certa: qui siamo una perenne scuola di umanità.

L'estate è densa di attività con i ragazzi, grazie alla presenza di un gruppo di volontari venuti dalla Spagna, che si sono affiancati ai nostri giovani, veri protagonisti delle varie iniziative, dal rinforzo scolastico ad altre attività didattiche ai giochi e animazione per i più piccoli.

La pioggia è stata l'elemento più costante di questi mesi ... tanta assiduità e abbondanza non si era vista negli ultimi anni ... per dire insomma che non ha smesso di piovere da maggio a fine settembre ... e continua esageratamente anche adesso, mentre i contadini invocano il sole per far seccare il mais e poterlo raccogliere per l'anno appena iniziato. Evidentemente siamo parte anche noi del disequilibrio generale perché allo stesso tempo la zona est dell'Etiopia e Somalia stanno vivendo una siccità pazzesca con 8 milioni di persone che non vedono la pioggia da anni, vivendo una carestia e una siccità preoccupanti, che ha indotto ancora il governo a chiedere aiuto alle grandi potenze. Non meno rassicurante è stato comunque l'intervento governativo che mentre chiedeva aiuto per queste regioni contemporaneamente vendeva al confinante Kenya migliaia di tonnellate di mais ... e chi ci capisce qualcosa? A metà agosto abbiamo avuto un evento tragico: Amanuel, uno dei nostri lavoratori dell'ospedale, è stato attaccato da un grosso cocodrillo, che lo ha trascinato via per sempre. Era nel fiume vicino a casa, dopo il lavoro all'ora del tramonto, dove ogni giorno portava i suoi bambini a lavarsi. I due più grandi, 5 e 7 anni. E' successo davanti a loro. Nonostante tutte le ricerche, il corpo non si è più ritrovato, e questa è stata un'ulteriore sofferenza per la famiglia e per la gente. Un vero shock per tutti, inatteso perché è la prima volta che succede in maniera così grave. Amanuel era un giovane che ha lavorato con noi per diversi anni, una persona silenziosa e dolce, un lavoratore fedele e forte. Abbia-

mo promesso che aiuteremo, per quanto possibile, i suoi bambini a crescere.

In settembre abbiamo iniziato il nuovo anno, il 2010 secondo il calendario etiopico, e con la ripresa delle scuole materne e delle attività per i ragazzi, continuiamo il nostro impegno a sostegno di chi fa più fatica. Una delle iniziative è stata la preparazione di racconti per i ragazzi in anywak, la lingua locale. Non esistono racconti scritti in anywak, ed eravamo convinti invece che sarebbero stati uno strumento in più per insegnare ai ragazzi a leggere nella loro lingua. Sono racconti originali, tradotti da alcuni nostri giovani che hanno insegnato nella nostra biblioteca in questi anni facendo doposcuola. Dopo aver aggiunto disegni (basati su foto di vita quotidiana dei nostri villaggi) li abbiamo fatti stampare in 1500 copie. Servono ora per i nostri ragazzi della library, oratorio, e delle scuole della città, oltre che proporli ad altre missioni vicine a noi.

L'ospedale continua nelle varie attività ad essere centro di riferimento, soprattutto per mamme e bambini, e nel garantire qualità e competenza nella gestione delle patologie più frequenti e croniche, come la malaria, la tubercolosi, l'aids. Il ricambio del personale infermieristico qualificato purtroppo rimane una sfida continua, che ci obbliga a ricominciare ogni volta da capo con i nuovi che dobbiamo assumere. Del resto, il costante aumento dei profughi in fuga dal Sud Sudan, che ha fatto notizia anche sulle prime pagine dei quotidiani italiani, porta un aumento parallelo anche di organizzazione di aiuti, con conseguente crescente domanda di assunzioni di personale. Oltre alla tristezza per i continui scontri nel Sud Sudan, non è facile immaginare l'evoluzione di questi grossi spostamenti di massa verso un Paese. L'Etiopia nonostante la crescita economica ufficiale, non riesce a raggiungere una sua stabilità e la pace e la convivenza tra le diverse etnie è continuamente messa a rischio.

Maria ed io continuiamo nell'impegno di camminare con questa gente, semplicemente tentando di rispondere alle sfide di ogni giorno con il nostro esserci. E con la consapevolezza che è bello sapersi strumenti nelle mani di un Padre che vuole solo il bene di ciascuno dei suoi figli.

Grazie a tutti voi per il sostegno che ci date. Un saluto caro a ciascuno di voi.

Tere

## Reportage **MINORI STRANIERI** *Bambini invisibili*

Da Gennaio a Luglio 2017 l'UNHCR ha contato, su 83000 arrivi, 11400 ragazzi minori di 18 anni arrivati, soli, senza famiglia.

Di questi 8372 risultano irreperibili essendosi allontanati dai Centri di Accoglienza. Un esercito che, dopo essere entrato nel sistema è sfuggito ai radar delle autorità. Alcuni sono scappati in altri Paesi europei, altri in grandi città italiane, ma tanti rischiano il reclutamento nella criminalità o di essere vittime di tratta.

Questi ragazzi e ragazze si portano dentro grossi traumi legati al distacco dalla propria famiglia, alla situazione vissuta in patria, al viaggio con pe-

—> pag.19



**Minori stranieri:**

# Corridoi Umanitari

**La Comunità di Sant'Egidio con la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia e la Tavola Valdese hanno realizzato un nuovo metodo di accoglienza**

Il progetto ha come obiettivo quello di evitare i viaggi con i barconi nel Mediterraneo che ha causato l'altissimo numero di morti, impedire lo sfruttamento dei trafficanti di uomini che fanno affari con chi fugge dalle guerre e concedere a persone in condizioni di vulnerabilità (vittime di persecuzioni, torture, violenze ecc.) un ingresso legale sul territorio italiano con visto umanitario e la possibilità di presentare successivamente domanda di asilo, grazie ad un protocollo d'intesa con il governo italiano.

E' un modo sicuro in quanto il rilascio dei visti umanitari prevede i necessari controlli da parte delle autorità italiane.

Arrivati in Italia i profughi sono accolti a spese delle Associazioni in strutture o case.

Si prevede l'insegnamento della lingua italiana e la scuola per i bambini per favorire l'integrazione nel nostro Paese.

Ad oggi si sono festeggiati i primi 1000 ingressi dalla Siria, che verranno replicati il prossimo anno, come ha confermato il vice ministro degli esteri Mario Ghio.

Come funziona? Le Associazioni inviano sul posto alcuni volontari che prendono contatto diretto con i rifugiati che abitano nei Paesi interessati al progetto e predispongono una lista di potenziali beneficiari da trasmettere alle autorità consolari italiane. Dopo un controllo da parte del Ministero dell'Interno viene rilasciato un visto umanitario con validità territoriale limitata, valido dunque solo in Italia. Una volta arrivati in Italia legalmente e in sicurezza i profughi possono presentare domanda di asilo.

Laura

## Giornata contro la violenza

**CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI**

**25 NOVEMBRE 2017 UN ALTRO LUI**

**Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**

**Programma della rassegna**

<b>Martedì 21</b> Novembre ore 21.00	Sabina Mazzacotti della Provincia di Genova parla di "Prevenzione e Strategie di difesa personale" Lunedì 20 novembre ore 19.00 - Sala Polivalente - Centro di Servizi per i Giovani e la Famiglia - Sesto San Giovanni	<b>Giovedì 23</b> Novembre ore 21.00	Contra Rendella con musica e proiezione del film "Un altro me" di Claudio Canziani
<b>Sabato 25</b> Novembre ore 19.30	Centro antiviolenza VENUS <b>OPEN-DAY</b> Un pensiero in cammino	<b>Venerdì 24</b> Novembre ore 19.30	Contra Rendella con musica e proiezione del film "Un altro me" di Claudio Canziani
<b>Sabato 25</b> Novembre ore 19.30	Autobianchi BC con musica e proiezione del film "Uomo cercasi: riscoperta del maschile nella coppia di oggi" Presentazione del libro "Maschi: forza, eros, tenerezza" di Maurizio Cerretti (Molodtsov)	<b>Sabato 25</b> Novembre ore 21.00	Chiara Serra Piana dell'Isola di Luce con "La contemplazione del femminile attraverso la sacralità e la creatività delle donne"

www.sestosg.net

## Reportage **MINORI STRANIERI** Bambini invisibili (cont.)

ricoli superati magari insieme ad altri che non ce l'hanno fatta.

A fine Maggio 2017 secondo i dati del Ministero del Lavoro gli irreperibili risultavano essere 5190, la maggior parte proveniente da Egitto, Eritrea, Somalia, Afghanistan, Guinea e Nigeria. Ma il dato è sottostimato perché molti sono sfuggiti al censimento in quanto sono riusciti a non farsi foto-segnalare in Italia.

Pur esistendo dei Centri di primo livello a volte le condizioni alle quali sono sottoposti diventano dei muri reali. Le lungaggini nella nomina di un tutore, i bassi numeri dei rimpatri ed i ritardi nella richiesta di ricongiungimento con i famigliari già presenti in altri Stati europei inducono i minori a sparire. L'unico sistema funzionante, quello dello SPRAR (sistema protezione per richiedenti asilo) garantisce solo 2127 posti ai minorenni.

In questo non aiutano certo alcuni Comuni che si oppongono purtroppo all'accoglienza e addirittura multano famiglie che accolgono i ragazzi.

Quando si fa riferimento a questi ragazzi denominati MSNA (minori stranieri non accompagnati) si pensa subito alla problematiche legate all'accoglienza, alla tutela, ai documenti.

Tutte cose essenziali ma non si può dimenticare che questi "MSNA" sono soprattutto giovani che hanno bisogno di frequentare una scuola, di imparare, di utilizzare un computer e.....di poter giocare!

Troppo spesso questi bisogni vengono sottovalutati e

ben ha fatto il Rettor Maggiore dei Salesiani che a Roma al Borgo Ragazzi Don Bosco ha deciso di offrire opportunità formative e sperimentare insieme a loro possibili percorsi di inclusione.

RAGAZZI SOLI, RAGAZZI INVISIBILI, non importa se stranieri, SOLO RAGAZZI che hanno diritto ad avere un futuro ed un posto nel mondo.

**Arrivano i tutori legali volontari:** accompagnano i minori come *genitori*.

Oggi i ragazzi vengono seguiti da figure istituzionali che spesso non riescono a mettere a punto un percorso personalizzato. Una nuova legge prevede un tutore legale per ogni straniero che arrivi in Italia senza famiglia.

Con questo progetto si ricerca il tutore all'interno della società civile. L'idea è che ad ogni tutore venga affidato, per un tempo determinato, un solo minore, in modo da creare percorsi personalizzati.

Il tutore volontario rappresenta un'idea innovativa di tutore legale, espressione di genitorialità sociale e di cittadinanza attiva e consente una relazione con il tutelato interprete dei suoi bisogni e dei suoi problemi. Gli interessati possono candidarsi come tutori scrivendo all'autorità garante al sito:

[www.garanteinfanzia.org](http://www.garanteinfanzia.org)

Laura

# Giornata Caritas 6/11/2017

Dopo mesi di siccità, Giove Pluvio si è scatenato proprio domenica 5 novembre in occasione della Giornata Caritas... ma i volontari non si sono scoraggiati: prima la squadra addetta alla preparazione delle tradizionali caldarroste, poi le "ragazze" impegnate ad offrirle, hanno dimostrato ancora una volta i veri sentimenti di solidarietà e appartenenza, caratteristiche della nostra Associazione.

La Comunità ha risposto come sempre con grande partecipazione.

A loro un grazie: Alla squadra "fucine" e "cucina" capitanata da Giuseppe L, insieme a Sergio, Nicola, Giuseppe M, Donato, Francesco, Matteo, Enrico e alle ragazze Anna, Marisa, Zita, Franca, Grazia, Igi, Simona, Renata, Ivana, Giancarla, Donatella, Antonella con Laura A. e Loredana.

Un sincero grazie a Don Agostino per l'ospitalità che ci ha aiutato a sopportare le intemperie.



Le caldarroste al sagrato della chiesa di S.ta Maria Ausiliatrice per la Giornata Diocesana Caritas e Giornata mondiale dei poveri

**Ottime e abbondanti!!**

## Gruppo di volontari CaritasSal in gita a Tori-



## Recupero Fiscale

### Sulle donazioni alle ONLUS

Per le donazioni alle ONLUS si può scegliere tra una detrazione e una deduzione. Ad esempio su una donazione di 500 euro si recuperano 130 euro se si portano in detrazione dall'imposta; mentre se si portano in deduzione dal reddito imponibile il recupero dipende dal reddito complessivo: più alto è il reddito più alto è il recupero. Su un reddito di 30.000 euro il recupero è di 190 euro.

Si può donare anche dal nostro sito via

**PayPal** con ricevuta on-line:

[www.volcaritassal.it](http://www.volcaritassal.it)

## Visita il nostro MERCATINO DELLA SOLIDARIETA' Charity Shop

Abbiamo:

Una ricca raccolta quadri: Oli, Acquarelli, Disegni

Una fornita Biblioteca: Narrativa, Fumettistica, Religione, Enciclopedie, libri per bambini

Oggettistica varia: utili e carini per sé e per regali

**Tutti i Mercoledì  
dalle 15 alle 18**

Questo numero di  
Magazine VCS  
è stato stampato da

**LineaGRAFICA**  
[www.linea-grafica.net](http://www.linea-grafica.net)

**Alessandro Manetti**  
cell. 335.7226681

INSERIRE  
STAMPA DIGITALE  
DECORAZIONE AUTOMEZZI  
VETROFANIE  
MAGLIELLI  
STRISCIONI  
STANDS  
CARTELLI

Linea Grafica s.a.s.  
Via Curiel,88 - 20099 Sesto S.G. (MI)  
tel. 02.2408123 - fax 02.24301553  
Riva 00905340964 c.f. 08382830159  
[alessandro@linea-grafica.net](mailto:alessandro@linea-grafica.net)



sostienici

VOLONTARIATO CARITAS SALESIANI  
la tua buona causa  
9.4.5.3.5.7.0.0.1.5.0

INSEDERO E CODICE FISCALE DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE: A 500780001 VOLONTARIATO

**Scrivici a**  
[associazione@volcaritassal.it](mailto:associazione@volcaritassal.it)

**Visita il nostro sito:**  
<http://www.volcaritassal.it>

**In Redazione:**  
Laura Amadini, Valerio Pagliari, Maria Laura Lombardi

La versione stampata di VCS Magazine  
è disponibili in CaritasSal al prezzo di 3 euro

VCS Magazine Numeri Precedenti: [http://www.volcaritassal.it/php\\_documents/](http://www.volcaritassal.it/php_documents/)